

Nel suo saggio Massimo Polidoro traccia una mappa del nostro Paese, densa di leggende insolite e sorprendenti



L'Italia misteriosa delle leggende e dei luoghi. L'Italia raccontata, negli anni e nei riti, da Guido Piovene e da Cesare Brandi. L'Italia che adesso il saggista Massimo Polidoro indaga con "Atlante dei luoghi misteriosi d'Italia" (Bompiani, 160 pagine). Il libro, che è una mappa del nostro Paese, è denso di leggende inaspettate e sorprendenti, fra «dimore impossibili, reliquie sorprendenti, oggetti magici, personaggi enigmatici».

Polidoro, già segretario nazionale del Cicap (Comitato italiano per il controllo delle affermazioni sulle pseudoscienze), noto volto della televisione, nonché docente prima all'Università di Milano-Bicocca ora all'Università di Padova, traccia una sorta di grand tour del nostro Paese attraverso «storie di ogni tipo. Alcune vere e verificabili; altre verosimili; altre ancora del tutto false, ma credute vere per tanto tempo e dunque doppiamente affascinanti per ciò che ci insegnano sul bisogno umano di trovare risposte di qualunque genere». In questo interstizio - fatto di credenza e di realtà, di necessità di confidare e di consistenza dei fatti - si fa spazio anche la Sardegna, che qui è compresa fra Cagliari e Tavolara.

Polidoro racconta della tomba dei giganti di S'Ena, si interroga se i giganti siano o meno esistiti, rac-

LA SCRITTRICE CONSIGLIA

Anche Su Sterru nell'Atlante dei luoghi misteriosi d'Italia

conta di una «pittoresca leggenda, che mescola Omero, Plinio e le saghe nordiche. Ma la voragine di Su Sterru, come si chiama la fossa sul Golgo, esiste per davvero e, con i suoi 270 metri di profondità, è addirittura la più profonda d'Europa».

Di episodio in episodio - con l'aiuto di Francesco Bongiorno, autore delle belle illustrazioni che punteggiano il libro e suggeriscono una via alla fantasia - Polidoro ci chiede: siete davvero sicuri di sapere tutto soltanto perché avete a disposizione la rete, lo smartphone o il tablet? Effettivamente, la possibilità di accedere a un'informazione è molto diversa dal riuscire a comprenderla. Per andare oltre la fascinazione serve conoscenza, e studio. In fondo, come era solito ripetere Marcel Proust: "il vero viaggio di scoperta non consiste nel cercare nuove terre, ma nell'aver nuovi occhi".

Flavia Piccinni

RIPRODUZIONE RISERVATA

